

RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei revisori dei conti sul provvedimento di riaccertamento dei residui derivanti dagli esercizi 2011 e precedenti

Durante l'anno 2012 si sono verificati mutamenti nella consistenza sia dei residui attivi, per sopravvenute insussistenze, sia dei residui passivi per economie maturate al momento del pagamento, per cancellazioni di impegni dovute a perenzione amministrativa e a seguito dell'esame di riaccertamento.

I risultati della gestione dei residui a fine esercizio 2012 sono riportati sinteticamente di seguito:

1) Residui attivi all'1/1/2012	€	21.778.693,49
- riscossioni effettuate nel 2012	€	5.549.173,63
- residui attivi per i quali si richiede la cancellazione	€	3.328.303,79
Residui attivi al 31/12/2012 relativi agli esercizi 2011 e precedenti	€	12.901.216,07
2) Residui passivi all'1/1/2012	€	210.255.333,77
-pagamenti effettuati nel 2012	€	107.372.366,81
- residui passivi per i quali si richiede la cancellazione	€	6.301.051,24
- Residui passivi al 31/12/2012 relativi agli esercizi 2011 e precedenti	€	96.581.915,72

Residui attivi

Con riferimento ai residui attivi, le variazioni risultano pari a complessivi € 3.328.303,79. Di esse, la parte piu' consistente, pari a € 2.932.314, riguarda la riduzione degli accertamenti assunti per le entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato per il 2011, a causa delle riduzioni derivanti dagli accantonamenti effettuati del MEF a seguito della legge di assestamento al bilancio 2011, conosciuti dall'Istituto successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le altre variazioni, € 281.969,23 sono dovuti a minori fatturazioni su accertamenti afferenti a contributi da enti nazionali e internazionali, ed € 8.609,74 a contratti e convenzioni con enti pubblici e privati.

Una quota pari a € 48.698,71 deriva da eliminazioni di residui attivi relativi a vendita pubblicazioni, fornitura di dati e servizi statistici e altri proventi quale differenza tra accertamenti assunti e importi fatturati; un'ulteriore quota pari a € 15.960,00

riguarda il capitolo di recupero di somme già imputate a capitoli di spesa per effetto di riduzione di accertamenti pregressi concernenti fitti attivi di locali destinati a servizio bar per inesigibilità del credito o per avvenuta prescrizione: pertanto le variazioni complessive delle entrate correnti sono pari a € 3.287.551,68.

La parte restante è relativa alle variazioni sui residui attivi per partite di giro pari a € 40.752,11.

Residui passivi

Il riaccertamento dei residui passivi è stato realizzato dopo una attenta valutazione della necessità del loro mantenimento a fronte di effettive obbligazioni giuridiche, nell'osservanza dei limiti temporali stabiliti dalle leggi di contabilità e dal Regolamento di gestione e contabilità dell'Istituto.

Per quanto riguarda le economie riferibili ad impegni relativi agli anni 2011 e precedenti si evidenziano, di seguito, quelle di importo piu' significativo suddivise per capitolo:

Spese per gli organi dell'Istituto

- € 16.334,08 al capitolo 1.10.10 "Spese per la Presidenza dell'Istat", € 3.098,74 al capitolo 1.10.20 "Indennità per il Consiglio dell'Istat", € 49,69 al capitolo 1.10.60 "Rimborso diarie e spese di viaggio agli organi dell'Istituto", € 240,00 al capitolo "Spese di rappresentanza", € 2.840,76 al capitolo 1.10.80 "Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro per minori compensi corrisposti rispetto a quanto preventivato;

Oneri per il personale in attività di servizio

- € 1.078.687,32 al capitolo 1.20.10 "Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale", € 1.013.918,55 al capitolo 1.20.20 "Fondo per il miglioramento dell'efficienza" a seguito del completamento di alcune procedure concorsuali e del connesso pagamento di arretrati;
- € 3.148,41 al capitolo 1.20.11 "Formazione ed aggiornamento del personale" a seguito di minor numero di giornate di formazione effettuate;
- € 292.139,28 al capitolo 1.20.40 "Oneri per buoni pasto" per un minore numero di

buoni pasti erogati;

- € 324,70 al capitolo 1.20.60 "Contributi e spese per attività assistenziali, sociali e culturali, per un minori impegno rispetto al preventivato;
- € 173.672,50 al capitolo 1.20.70. "Indennità e rimborso spese per missioni in Italia e all'estero " per minor spesa effettiva al momento della liquidazione delle parcelle di missione;

Spese per l'acquisizione di beni di consumo e servizi

- € 626.631,40 al capitolo 1.30.10 "Manutenzioni e riparazioni" a seguito di minore manutenzione locali rispetto a quella programmata;
- € 17.544,91 al capitolo 1.30.20 "Acquisto di software, cancelleria e materiali di consumo" per minore assistenza sistemistica richiesta rispetto a quella preventivata e minori quantitativi di materiale di consumo acquisito;
- € 187,50 al capitolo 1.30.21 "Spese per la formazione al personale del Sistan" a seguito di minor numero di giornate di formazione effettuate;
- € 245.234,91 al capitolo 1.30.30 "Utenze" per minori consumi relativi al riscaldamento ed acqua, spese postali e telefoniche;
- € 76.048,04 al capitolo 1.30.50 "Locazioni e noleggi" per minori spese di locazione degli uffici regionali e minori noleggi relativi a fotocopiatrici e macchine di ufficio;
- € 2.713,68 al capitolo 1.30.51 "Spese per concorsi" per minori spese sostenute rispetto a quanto stabilito;
- € 3.225,56 al capitolo 1.30.70 "spese per pulizia e vigilanza", per minori spese sostenute rispetto a quanto preventivato;
- € 18.945,95 al capitolo 1.30.80 "Spese di spedizione, trasporto e facchinaggio" per minori quantitativi di corrispondenza inoltrata;

Interessi passivi, oneri finanziari e tributari

- € 996,02 al capitolo 1.60.60 "Imposte, tasse e tributi vari" per minori tasse di concessione governative pagate rispetto al previsto;

Spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati statistici

- € 963.169,91 al capitolo 2.10.10 "Spese per la raccolta e prima elaborazione dei dati a cura di enti pubblici e privati" per lo slittamento di alcune indagini statistiche e per minor numero di questionari inoltrati;
- € 752.779,74 al capitolo 2.10.20 "Spese connesse a progetti finanziati" per l'ultimazione di contratti di collaborazione finanziati dall'esterno con minori spese rispetto a quanto preventivato;
- € 11.068,98 al capitolo 2.10.30 "Spese di stampa e catalogazione" e € 0,01 al capitolo 2.10.40 "Stampa e spedizione modelli statistici tramite servizio PEIE" per minore quantitativo di stampa modelli statistici;

Spese per la promozione della diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto

- € 2.833,65 al capitolo 2.20.11 "Conferenza nazionale di statistica e organizzazione di convegni da parte dell'Istituto", per economie sopravvenute a seguito dell'aggiudicazione della gara;
- € 35,86 al capitolo 2.20.30 "Contributi e quote di partecipazione e associazione ad istituti, enti, ecc.", per un minore impegno su una quota associativa;

Spese per investimenti

- € 36.681,46 al capitolo 6.10.10 "Acquisizione di hardware e altre apparecchiature informatiche" per economie in sede di aggiudicazione gare;
- € 60.509,58 al capitolo 6.10.20 "Acquisizione di hardware e altre apparecchiature informatiche per progetti finanziati" a seguito dell'eliminazione dei residui di stanziamento relativi a progetti finanziati con minori spese rendicontate;
- € 2.566,93 al capitolo 6.10.30 "Acquisizione di prodotti software di base e licenze a tempo indeterminato" per economie in sede di aggiudicazione gare;
- € 195.321,60 al capitolo 6.30.60 "Manutenzione straordinaria immobili, impianti, attrezzature, macchinari" per economia in sede di effettuazione di lavori straordinari negli immobili di proprietà e minori manutenzioni su impianti e attrezzature;
- € 599.133,35 al capitolo 6.30.70 "Attività preparatoria alla realizzazione della sede unica" per minori necessità rispetto alle previsioni

Spese per partite di giro

- € 57.032,66 al capitolo 9.10.10 "Ritenute erariali" per impegni assunti e non pagati per i quali non sussiste più la necessità di un loro mantenimento in bilancio;
- € 628,44 al capitolo 9.10.30 "I.V.A", impegni assunti e non pagati per i quali non sussiste più la necessità di un loro mantenimento in bilancio;
- € 43.307,07 al capitolo 9.10.50 "Restituzioni diverse" relative ad impegni assunti e non pagati per i quali non sussiste più la necessità di un loro mantenimento in bilancio

Pertanto sono accertate le seguenti variazioni ai residui attivi e passivi derivanti dalla gestione finanziaria dell'anno 2011 e precedenti:

a) variazioni in diminuzione ai residui attivi	€	3.328.303,79
b) variazioni in diminuzione ai residui passivi	€	6.301.051,24

Al 31 Dicembre 2012 quindi, valorizzando in particolare la cancellazione dei residui passivi per perenzione amministrativa e per insussistenze, la consistenza dei residui derivanti dalla gestione 2011 e precedenti, per i quali si rende necessario il mantenimento in bilancio, è la seguente:

1) <u>Residui attivi</u>	€ 12.901.216,07
2) <u>Residui passivi</u>	€ 96.581.915,72

Il Collegio, tenuto conto che le cancellazioni dei residui attivi si riferiscono a sopravvenuti minori introiti rispetto a quelli previsti ed accertati, e che i residui passivi attengono ad impegni non più sussistenti, sia perché relativi ad economie verificatesi in sede di pagamento dei titoli di spesa, sia perché non dovuti per forniture non più eseguite, nonché per cancellazione dei residui di stanziamento effettuati in base alla normativa vigente e per perenzione amministrativa, come risultanti dalle scritture e dai registri contabili, esprime parere favorevole all'adozione del provvedimento in esame.

Letto, approvato e sottoscritto

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
Collegio dei Revisori dei Conti
Relazione allegata all'adunanza del 4 aprile 2013 n. 1556

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL CONSUNTIVO PER L'ANNO 2012 DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
STATISTICA.

1. Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La gestione del 2012 è stata influenzata da diverse disposizioni in materia di finanza pubblica che hanno inciso sia sui fondi complessivi a disposizione dell'Istituto, sia sulle specifiche voci di spesa.

I principali vincoli derivano dal decreto legge n. 78 del 31/5/2010 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010. Si è tenuto conto anche di quanto disposto dal decreto legge n. 98 del 6/7/2011, convertito con legge n. 111 del 15/7/2011 e decreto legge n. 138 del 13/8/2011, convertito con legge n. 148 del 14/9/2011 e di misure contenute in precedenti leggi finanziarie.

Il Collegio riscontra i principali adempimenti individuati in sede di bilancio di previsione e rispettati nella successiva gestione.

- **Riduzione del 10% degli emolumenti per organi collegiali** (art. 6, comma 3, D.L. 78/2010) e **riduzione del 30% della spesa per gli organi collegiali** (art. 61, comma 1, legge 133 del 06/08/2008)

La prima disposizione prevede la riduzione del 10 %, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle indennità, dei compensi, dei gettoni, delle retribuzioni o delle altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Per l'Istituto tale riduzione ha comportato un risparmio di € 56.449, versato nel capitolo 3334 di Capo X del bilancio dello Stato, con mandato n. 2784 del 23/10/2012.

L'articolo 61, comma 1 della legge 133/2008, dispone, anche per il 2012, un taglio della spesa per gli organi collegiali operanti negli enti pubblici, pari al 30% rispetto a quanto sostenuto nel 2007. Quest'ultima riduzione non si applica agli organi di amministrazione, direzione e controllo, come specificato anche dalla circolare n. 36 del 23/12/2008 emanata dal Ministero dell'economia e delle finanze. Sono stati pertanto esclusi dalla riduzione i capitoli di spesa relativi agli oneri per la Presidenza, per il Consiglio, per il Collegio dei Revisori dei conti e per il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica.

E' stato soggetto alla riduzione, invece, il capitolo 1 10 80 relativo agli oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro il cui stanziamento è pari a € 62.300 a fronte di una spesa del 2007 pari ad € 89.000, con una riduzione di

€ 26.700. Tale riduzione è stata versata nel capitolo di entrata 3492 di Capo X del bilancio dello Stato, con mandato n. 1056 del 20/4/2012

In analogia a quanto effettuato nei precedenti esercizi, in via prudenziale è stata applicata la riduzione (€ 61.200) anche sul capitolo relativo alle indennità e ai compensi per la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, nel dubbio sull'applicazione o meno della normativa in esame. A seguito di ricorsi attivati sulla materia, l'Istituto ha ritenuto opportuno sospendere il versamento all'erario delle somme provenienti dalla riduzioni di spesa relative alla Cogis anche per il 2012, accantonando i fondi sul capitolo 18040 in attesa del successivo versamento all'erario oppure del pagamento dei compensi ai membri della commissione in seguito all'esito di tali ricorsi pendenti.

- **Riduzione dell'80% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** (art. 6, comma 8, D.L. 78/2010) e **riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** (art. 61, comma 5, legge 133 del 6/8/2008).

La norma prevede la riduzione dell' 80%, rispetto alla spesa del 2009 (la finanziaria 2008 prevedeva come riferimento il 2007 ed una percentuale di riduzione pari al 50%), delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

Le minori spese, pari ad € 88.782,40, sono state versate nel capitolo di entrata del bilancio dello Stato n. 3334, Capo X, con il mandato n. 2784 del 19/10/2012

Permane, inoltre, l'obbligo del versamento all'erario delle economie derivanti dalla riduzione del 50% delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa del 2007 (art.61, comma 5 legge 133/2008). Tale riduzione non era stata inizialmente prevista per il 2012, in quanto tale disposizione si riteneva superata dal taglio previsto dal successivo art. 6, comma 8, D.L. 78/2010. In seguito ai chiarimenti ricevuti dalle strutture competenti, si è provveduto ad applicare tale disposizione nel corso della gestione del 2012 e al versamento della riduzione in oggetto, pari ad € 119.450 (a fronte di una spesa 2007 pari ad € 238.900). Tale versamento è stato effettuato con mandato n. 2757 del 22/10/2012 al capo X, capitolo 3492 di entrata del bilancio dello Stato

- **Riduzione del 50% delle spese per missioni** (art. 6, comma 12, D.L. 78/2010)

La normativa citata prevede la riduzione del 50% della spesa relativa a missioni in Italia e all'estero, rispetto alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono escluse tutte le spese relative a missioni legate ad accordi internazionali e comunitari. Tale limite può essere superato solo in casi eccezionali a seguito di approvazione dell'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo e di revisione dell'ente. Il risparmio, pari ad € 571.000 è stato versato nel capitolo di entrata del bilancio dello Stato n. 3334, con mandato n. 2479 del 19/10/2012

ta
5
h

- **Riduzione dell'50% delle spese per formazione** (art. 6, comma 13, D.L. 78/2010)

Il legislatore interviene limitando, per il bilancio 2012, anche le spese per la formazione del personale disponendo che le stesse non possono essere superiori al 50% della spesa 2009 e stabilendo che gli enti dovranno svolgere l'attività di formazione rivolgendosi prioritariamente alla Scuola superiore della pubblica amministrazione. Anche in questo caso la riduzione del 50% (€ 153.232) è stata versata all'erario (articolo 6, comma 21, D.L. 78/2010 già indicato in precedenza), con mandato n. 2750 del 19/10/2012.

- **Riduzione 20% spese autovetture** (art. 6, comma 14, D.L. 78/2010)

Il D.L. 78/2010 ha disposto la riduzione del 20% per le spese di acquisto, noleggio e manutenzione di autovetture rispetto a quanto sostenuto nel 2009, prevedendo una deroga solo nel caso di contratti di tipo pluriennale (in precedenza analoghe disposizioni di riduzione di tali spese erano contenute nell'articolo 1, comma 11, legge 23/12/2005, n. 266 come confermato dall'art. 1, comma 505, legge n. 296/2006).

Dal bilancio non è desumibile in via diretta lo stanziamento per questa tipologia di spesa essendo inserita in un capitolo che comprende anche altre voci. L'Istituto comunque ha adottato le misure organizzative adeguate per consentire il monitoraggio di tale spesa e il rispetto dei vincoli normativi. Anche in questo caso la riduzione, pari ad € 28.667,54, è stata versata all'erario (articolo 6, comma 21, D.L. 78/2010 già indicato in precedenza), con mandato n. 2589 del 9/10/2012.

- **Limite spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali** (art. 8, comma 1, D.L. 78/2010 e art. 2, commi 618 e seguenti legge 244 del 24/12/2007)

Sulla base di queste disposizioni le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non possono superare il 2% del valore dell'immobile. Per gli immobili in locazione si possono effettuare solo interventi di manutenzione ordinaria nel limite dell'1% del loro valore. Gli stanziamenti di bilancio e i conseguenti impegni per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

- **Riduzione delle spese per l'utilizzo di carta** (articolo 27, commi 1 e 2, legge 133 del 6/8/2008)

La normativa prevede la riduzione del 50% rispetto alla spesa dell'esercizio 2007, della spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente od inviate ad altre amministrazioni.

Il contenimento di tale tipologia di spesa non è immediatamente desumibile dalla lettura del bilancio in quanto il capitolo di riferimento "Editoria cartacea e su supporto informatico" include sia le spese per la stampa di relazioni e pubblicazioni fornite gratuitamente sia quelle per la stampa di prodotti editoriali ceduti dietro pagamento del prezzo di copertina che rappresentano almeno il 50% delle spese complessive.

L'importo impegnato nel 2011 è pari ad € 49.715, a fronte di uno stanziamento pari ad € 150.000, in quanto l'Istituto sta continuando ad adottare tutte le iniziative utili

per la riduzione delle stampe interne di pubblicazioni e documenti distribuiti gratuitamente e per contenere in generale il consumo di carta.

- **Trattamento accessorio al personale** (articolo 9, comma 2 bis del D.L. 78/2010 e art. 67, commi 5 e 6, legge 133 del 06/08/2008)

La prima disposizione prevede che fino al 31/12/2013 le risorse destinate al trattamento accessorio del personale in genere, anche di livello dirigenziale, non possano essere superiori al corrispondente importo del 2010 e sono comunque ridotte in misura proporzionale alla riduzione del personale

La seconda disposizione prevede il contenimento del fondo per la contrattazione integrativa del 10% rispetto all'importo del 2004 ed il versamento della riduzione all'erario. L'importo del capitolo 1 20 20 (Fondo per il miglioramento dell'efficienza) è stato determinato in € 11.875.584.

L'ammontare della riduzione per i livelli IV -IX derivante dalla disposizione in esame, pari ad € 736.173,41, è confluita nel capitolo 1 80 40 (Oneri derivanti da disposizioni di finanza pubblica) e successivamente versata all'erario sul capitolo 2368, capo X, con mandato di pagamento n. 2786 del 23/10/2012

Nei primi mesi del 2013 l'importo del fondo per il personale non dirigenziale è stato costituito tenendo conto delle disposizioni indicate e della consistenza del personale al 31 dicembre 2012. In seguito alla certificazione del fondo da parte degli organi di controllo si provvederà a rettificare gli impegni di spesa assunti

- **Assenza per malattia** (art. 71 legge 133 del 06/08/2008)

La disposizione prevede delle trattenute al pubblico dipendente nei primi dieci giorni di malattia, ad esclusione di specifiche ipotesi.

I relativi risparmi non devono essere riversati allo Stato ma costituiscono economia di bilancio per i singoli enti, con l'unica limitazione che non possono essere impiegati per alimentare i fondi per la contrattazione integrativa

Per il 2012 il risparmio è stato pari a € 171.797

- **Riduzione delle somme spettanti al personale impegnato per contratti pubblici** (Art. 18, comma 4-sexies della Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale")

Tale disposizione prevedeva la riduzione dal 2% allo 0,5% delle somme spettanti al personale degli enti pubblici impegnati nella gestione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e la differenza andava versata ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. La legge n. 183 del 4/11/2010 all'articolo 35, comma 3 ha abrogato tale disposizione. Permangono in bilancio i riflessi connessi a lavori commissionati nel periodo in cui la riduzione veniva applicata, nel complesso l'Istituto nel 2011 ha versato al bilancio dello Stato la somma di € 23.407.

....

Oltre a quanto analiticamente esposto finora, nel corso della gestione del bilancio 2012, l'Istituto ha continuato ad adottare le misure di contenimento della spesa, già assunte nel corso degli anni precedenti in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti, di seguito indicate

- Misure di contenimento delle spese per riscaldamento ed elettricità (art. 48 legge 133 del 06/08/2008).
- Riduzione delle spese per acquisto carta e telefonia (Art. 2 commi 589, 591, 593 legge 24 dicembre 2007 n. 244).
- Riduzione del 10% dei compensi degli incarichi di consulenza e indennità ad organi (art. 1, comma 56 e seguenti legge 23/12/2005 n. 266 come confermati dal già citato art. 1, comma 505, legge n. 296/2006).

2. Previsioni iniziali e variazioni in corso d'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati predisposti tre elenchi di variazione approvati dal Consiglio alle iniziali previsioni di bilancio, per adeguare gli stanziamenti alle nuove esigenze sopravvenute nel corso della gestione. Altre variazioni sono state disposte con provvedimenti del Presidente o del Direttore generale.

A seguito di tutte le variazioni apportate nell'esercizio, le previsioni complessive sono passate per le entrate da € 502.059.000 ad € 506.949.744, mentre le previsioni di spesa da € 527.099.635 a € 528.294.708.

3. Risultati complessivi della gestione 2012

Tenuto conto dell'Avanzo di amministrazione al 1 gennaio 2012, della consistenza del c/c postale e dei saldi economici, la situazione amministrativa dell'ente presenta un avanzo accertato di € 25.153.887 al 31 dicembre 2012, tutti disponibili in quanto, viste le disposizioni vigenti (dell'articolo 9, comma 17 del D.L. 78/2010) non si procede ai rinnovi dei contratti per il triennio 2010-2012, senza possibilità di recupero. (Tav. 1)

Tav. 1 - AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2012

AGGREGATI

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALL'1 GENNAIO 2012	29.419.168
Risultato della gestione di competenza dell'anno 2012 (Accertamenti - Impegni)	-7.192.960
Risultato della gestione dei residui dell'anno 2012 (Variazione dei residui)	2.972.747
RISULTATO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA DELL'ANNO 2012	-4.220.213
VARIAZIONE ANNUALE NELLA CONSISTENZA DEL C/C POSTALE	420
VARIAZIONE ANNUALE NELLA CONSISTENZA DEI CONTI ECONOMICI	-45.488
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE AL 31 DICEMBRE 2012	25.153.887

L'avanzo di amministrazione disponibile si riduce di € 4.220.213 rispetto a quanto accertato a fine 2011, per effetto combinato di un risultato di competenza negativo per € 7.192.960 e un risultato della gestione dei residui positivo (+ € 2.972.747).

La gestione di competenza, ha registrato somme non impegnate rispetto alle previsioni definitive per circa 14,3 milioni di euro (al netto delle partite di giro).

Dal lato della gestione dei residui, i principali fattori che hanno influenzato il risultato positivo sono costituiti dalla cancellazione di alcuni residui relativi a spese di esercizi precedenti per i quali è venuta meno l'esigenza del mantenimento in bilancio, e, in particolare, dalla cancellazione di alcuni residui per il personale, in relazione alla definizione dei costi aggiuntivi relativi al completamento delle procedure concorsuali. Inoltre, relativamente alla gestione dei residui attivi si segnala la riduzione di circa 3 milioni di euro connessi alla riduzione dell'assegnazione dello Stato per il 2011 attuata con accantonamenti effettuati da parte del Ministero dell'economia e delle finanze e comunicata all'Istituto solo nel corso del 2012.

4. Gestione di competenza

La gestione di competenza dell'anno 2012, come già evidenziato, presenta un disavanzo di € 7.192.960 risultante da accertamenti per € 503.006.848 e da impegni di spesa per € 510.199.808 comprensivi di 39,069 milioni di euro di partite di giro e di € 277 milioni di euro legati alla realizzazione di censimenti.

Una assegnazione integrativa alle spese di funzionamento deliberata in sede di assestamento del bilancio statale, per € 5.000.000, ha contribuito senz'altro a limitare il disavanzo di competenza entro una quota accettabile e comunque coperta dagli avanzi di amministrazione pregressi.

4.1 Accertamenti

Con riferimento alle entrate, quelle accertate nel corso del 2012, al netto delle partite di giro, risultano pari a € 463.938.060. Le entrate ordinarie sono pari ad € 186.938.060, quelle censuarie ammontano ad € 277.000.000, disposte dall'articolo 50 del decreto legge n. 78 del 31/5/2010 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" (pubblicato nella G.U. n. 125 del 31/5/2010) e convertito nella legge n. 122 del 30/7/2010 (pubblicata nella G.U. n. 176 del 30/7/2010).

Le entrate per trasferimenti ordinari dello Stato, pari ad € 176.345.007 rappresentano il 94,3% del totale delle entrate ordinarie. Le entrate proprie (contratti e convenzioni di ricerca, vendita di pubblicazioni, fornitura dati, proventi patrimoniali), pari ad € 7.566.115, rappresentano il 4,0% del totale, le altre entrate correnti (€ 3.026.938) la restante quota dell'1,6%.

Nel complesso gli accertamenti effettuati coprono il 100% delle previsioni. Infatti, anche se su alcune voci di entrata si sono registrati minori accertamenti rispetto alle previsioni, tali minori accertamenti sono stati completamente compensati da accertamenti superiori su altre voci.

4.2 Impegni

Gli impegni assunti nell'esercizio finanziario 2012, risultano quantificati in € 510.199.808, al lordo delle partite di giro e dei censimenti, in € 194.131.020 al netto. Questi ultimi coprono il 93,1% delle corrispondenti previsioni definitive (pari ad € 208.390.935).

Le spese maggiormente rilevanti sono quelle per interventi (€ 293.511.710) rappresentate soprattutto dalle spese correnti per la realizzazione dei censimenti generali 2010-2011 (€ 268.000.000¹) e dalla raccolta e l'elaborazione dei dati statistici (€ 25.122.754). Seguono le spese di funzionamento (€ 156.210.030), tra le quali figurano gli oneri per il personale (€ 119.195.363) e quelli per l'acquisizione di beni e servizi per la gestione dell'Istituto (€ 32.822.649), gli oneri per le indennità di buonuscita ammontano ad € 13.000.000. Infine, la voce più contenuta è quella relativa agli investimenti (€ 8.409.280).

Nel loro complesso le spese in conto capitale ammontano ad € 21.409.280, di queste € 3.000.000 sono relative alle acquisizioni di risorse strumentali per la realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

5. Gestione dei residui

I residui attivi derivanti dagli anni 2011 e precedenti e rettificati nel corso dell'esercizio risultano quantificati in € 18.450.390, se considerati al lordo delle partite di giro e dei censimenti, in € 13.730.219 se al netto.

Sui residui degli anni 2011 e precedenti, nel corso del 2012 sono state effettuate riscossioni per € 5.549.174, corrispondenti al 30,1% della consistenza iniziale rettificata, con un residuo attivo finale di € 12.901.216 comprensivo delle partite di giro e di € 10.028.087 al netto. Per quanto riguarda l'assegnazione dello Stato, le riscossioni a residui sono risultate pari ad € 31.364 e di conseguenza il credito verso lo Stato è stato completamente azzerato. Sussistono, invece, ancora crediti da contributi da enti pubblici nazionali e internazionali per € 7.255.398 e da forniture e prestazioni di servizi per € 1.956.317 connessi alla vendita di pubblicazioni e fornitura di dati e servizi statistici nonché alla realizzazione di progetti a finanziamento esterno aventi durata pluriennale. Su tali voci le riscossioni in conto residui sono state, rispettivamente pari ad € 2.668.490 ed € 956.908.

Nel corso del 2012 si sono formati nuovi residui attivi per € 7.694.288 al lordo delle partite di giro, che si riducono a € 5.575.696 al netto. L'Istituto nel corso dell'esercizio ha riscosso completamente l'assegnazione prevista per il 2012 per i Censimenti ed ha riscosso quasi completamente l'assegnazione per l'attività ordinaria.

Pertanto la maggior parte dei nuovi residui attivi è da ascrivere alle quote di progetti finanziati dall'esterno attivati nell'esercizio e non ancora completati.

Per effetto dei residui di nuova formazione, il valore complessivo dei residui attivi alla fine del 2012 ammonta ad € 20.595.504 al lordo delle partite di giro e a € 15.603.783 al netto.

¹ Tale importo è così ripartito: € 245.000.000 relative al 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni; € 23.000.000 relativi al 9° censimento generale dell'industria, dei servizi e al censimento delle istituzioni non-profit.

I residui attivi finali al 31.12.2012 diminuiscono del 5,4 % rispetto a quelli esistenti al 31.12.2011 (€ 21.778.693).

I residui passivi consolidati provenienti dagli anni 2011 e precedenti e rettificati in corso d'anno sono pari a € 203.954.283, se considerati al lordo delle partite di giro e dei censimenti e a € 102.668.298 al netto.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati effettuati, in conto residui, pagamenti per complessivi € 107.372.367. L'esercizio 2012 si è chiuso con una consistenza di residui passivi derivanti da esercizi precedenti per € 96.581.916, mentre si sono formati nuovi residui passivi per € 122.927.775.

L'ammontare complessivo dei residui passivi alla fine del 2012 risulta di € 219.509.690.

L'esercizio 2012 si è chiuso con una consistenza di residui passivi in incremento del 4,4% rispetto a quelli ad inizio anno pari a € 210.255.334.

6. Gestione e conto di cassa

La gestione di cassa del 2012 ha rilevato un avanzo complessivo di € 6.217.333 risultante da riscossioni per € 500.861.733 e da pagamenti per € 494.644.400. L'avanzo che si è formato deriva dall'andamento contrapposto della gestione della competenza e da quella dei residui.

La gestione di competenza presenta riscossioni per € 495.312.560 a fronte di pagamenti per € 387.272.034, generando quindi un avanzo pari a € 108.040.526.

La gestione dei residui, invece, presenta un disavanzo di cassa di € 101.823.193. Le riscossioni a residui, infatti, ammontano a € 5.549.174, mentre i pagamenti sono pari a € 107.372.367.

Per effetto della gestione dell'esercizio 2012, comprensiva della variazione del conto postale e dei conti correnti economici, la disponibilità di cassa a fine anno risulta pari ad € 224.068.072. Essa comprende l'importo che risulta presso il Cassiere BNL (€ 223.826.074,90), le disponibilità dei 17 conti economici aperti presso le filiali periferiche BNL (€ 227.290,75), il valore della cassa presso i singoli uffici regionali (€ 13.557,85) e il saldo di € 1.148,88 depositato sul c/c intrattenuto presso l'Amministrazione postale. Quest'ultimo importo è stato trasferito nella contabilità speciale dell'Istituto nelle prime settimane del 2013.

Gli importi esposti sono documentati dagli estratti conto delle amministrazioni citate alla data del 31 dicembre 2012. Essi, inoltre, sono coerenti con le scritture contabili dell'Istituto alla stessa data.

7. Situazione patrimoniale e Conto economico

La Relazione al Conto consuntivo illustra anche la Situazione patrimoniale e il Conto economico (par. 8).

Per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale l'Istituto ha ritenuto opportuno procedere alla ricostruzione del valore del patrimonio posseduto (con esclusione di quello immobiliare).

Ricalcolando le quote di ammortamento con criteri omogenei per gli ultimi dieci anni, si perviene ad una riduzione del fondo di ammortamento di € 10.242.975 che